



LA FISAC-CGIL DI BRESCIA

Organizza

RSA 4.0 – LUCI ED OMBRE

**“Rappresentare il lavoro che cambia alla
velocità di un click”**

Forum teatrale con la compagnia “FANFULON” di Lecco



7 NOVEMBRE 2017 – ORE 9,00
presso Auditorium Capretti (Artigianelli)
Via Brigida Avogadro, 23 (Zona Castello -P.le Arnaldo)
BRESCIA

Possibilità parcheggio “Fossa Bagni” - P.le Arnaldo

Brevi

CON LA FISAC-CGIL MARTEDÌ PROSSIMO FORMAZIONE A MISURA DELLE NUOVE BANCHE

Teatro interattivo per preparare i delegati sindacali: a proporre l'inedito format è la Fisac-Brescia con «Rsa 4.0. Rappresentare il lavoro che cambia alla velocità di un click» martedì 7, dalle 9 nell'auditorium «Capretti» in via Piamarta. Con il leader della categoria, Antonio Mantovanelli, e Silvia Spera (Cgil Brescia), interverranno il segretario generale nazionale Fisac, Agostino Megale, e la segretaria regionale Fisac Alessandra Orlando.

La banca che cambia: il corso 4.0 della Fisac Cgil

Formazione

BRESCIA. Nella banca che cambia anche la formazione per delegati diventa 4.0. A proporre l'inedito format è la Fisac Brescia, il sindacato dei bancari Cgil. L'appuntamento con la giornata di formazione "Rsa 4.0. Rappresentare il lavoro che cambia alla velocità di un click" sarà martedì 7 novembre (ore 9) all'Auditorium Capretti dell'istituto Artigianelli, in via Piamarta. Oltre al segretario provinciale di categoria Antonio Mantovanelli e alla componente della segreteria della Camera del lavoro Silvia Spera alla "prima" nazionale di martedì - l'idea è di replicare il format anche in altri territori - interverranno anche il segretario generale nazionale Fisac Cgil Agostino Megale e la segretaria regionale della categoria Alessandra Orlando. «Il tema della formazione dei delegati è di estrema importanza, soprattutto in una fase di grande trasformazione come quella attuale - afferma Mantovanelli -. In banca la pressione commerciale c'è sempre stata, ma da qualche anno sta raggiungendo livelli insostenibili e sta mettendo in discussione la stessa dignità del lavoro». //

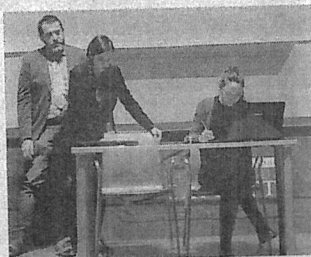
La Fisac formai delegati e rilancia

«Banche, addetti in ripresa nonostante i riassetti»

Jacopo Manessi

La sorpresa arriva dalle cifre, in ripresa: rispetto a un anno fa il numero degli addetti nel settore bancario in provincia di Brescia è cresciuto del 3,3%. «Un totale di 6.500-6.700 dipendenti, nonostante le grosse fuoriuscite connesse ai piani di riassetto dei gruppi - spiega Antonio Mantovanelli, segretario generale della Fisac-Cgil - in relazione all'inizio del decennio, quando erano più di ottomila, c'è stato ovviamente un calo, ma questo è il segnale che la provincia viene considerata ricca e con margine di guadagno dalle banche. Nonostante la generale contrazione degli sportelli che caratterizza anche la Lombardia».

L'OCCASIONE per una riflessione sulla situazione del comparto l'ha fornita la giornata di formazione «Rsa 4.0. Rappresentare il lavoro che cambia alla velocità di un click», promossa dalla stessa Fisac di Brescia (conta circa 1.300 iscritti, in rialzo rispetto ai 1.140 precedenti) all'Auditorium Capretti dell'Istituto Artigianelli: tra i protagonisti anche i leader nazionale Fisac, Agostino



L'iniziativa della Fisac-Cgil

Megale, e regionale della categoria Alessandra Orlando. Al centro della mattinata un'inedita proposta di teatro interattivo per formare i delegati sindacali, proposta da una compagnia specializzata nel settore, la «Fanfulon» di Lecco: attraverso sketch di pochi minuti, seguiti da una discussione, ha l'obiettivo di far dialogare la parte più tradizionale della formazione con quella interattiva, di fronte a vertenze quotidiane e problemi concreti. «La risposta è stata buona, con diversi partecipanti - spiega Mantovanelli -. Il tema della formazione dei delegati è di estrema importanza, soprattutto in una fase di grande trasformazione come quella attuale. Nelle banche la pressione commerciale c'è sempre stata, ma da qualche anno sta raggiungendo livelli insostenibili, mettendo in discussione la dignità del lavoro». ●

Bancari, in tre anni Brescia ha perso 1.000 posti di lavoro

Fisac Cgil

**Mantovanelli: l'anno
prossimo previste
230 assunzioni
nella nostra provincia**

BRESCIA. Negli ultimi tre anni il settore bancario bresciano ha perso circa 1.000 posti di lavoro, passando da 7 mila 500 a 6 mila 500 dipendenti. La tendenza per il prossimo anno però promette di essere in controtendenza. Come spiegato dal segretario di Fisac Cgil Brescia, Antonio Mantovanelli, «la nostra realtà è più dinamica e complessivamente più interessante per il settore bancario rispetto a quasi tutte le altre province. Significa che per il prossimo anno sono previste tra le 230 e le 250 assunzioni, nella maggior parte dei casi di impiegati d'agenzia».

In controtendenza. Il quadro nazionale però è tutt'altro che roseo. «Fino al 2021 sono previste uscite concordate e volontarie di 67 mila dipendenti su un totale di 330 mila - racconta il segretario nazionale Fisac Cgil, Agostino Megale, presenti in città all'istituto Artigianelli allo spettacolo teatrale "Rsa 4.0. Rappresentare il lavoro che cambia alla velocità di un click", un momento di for-

mazione interattivo e innovativo pensato per la formazione dei delegati -. Ci preme ricordare che in questo quadro particolarmente difficile non è passato un solo licenziamento e allo stesso tempo sono stati assunti 18 mila giovani».

Il futuro. Le sfide per il futuro? Per Megale saranno "la preparazione contrattuale all'altezza di cambiamenti sociali rapidi e a volte violenti, con la salvaguardia di un'occupazione e di salari dignitosi, e l'ampliamento della platea dei tutelati, con inclusione per esempio delle partite Iva". Nel 2016 intanto - come sottolineato dal segretario organizzativo di Fisac Cgil Brescia, Gian Carlo Priori - «per i bancari l'emorragia a livello nazionale è continuata, con l'uscita dal lavoro di 5 mila 800 persone a fronte di ingressi per 1.600».

Se gli esuberanti nelle banche sono figli dell'avvento delle nuove tecnologie, allora "siamo chiamati tutti a ragionare su come governare il nuovo che avanza - ragiona il membro della segreteria della Camera del lavoro Silvia Spera - e non a farci governare. Come? Cominciando a trovare un equilibrio tra i passi della cultura digitale e quelli di una cultura generale che ha come priorità la salvaguardia del benessere sociale e dei diritti». //

FLAVIO ARCHETTI